

PATTO PER IL LAVORO

QUADRO DI CONTESTO

Cosa è successo in Italia e in Emilia-Romagna nel 2015

Bologna, 5 febbraio 2016

Indice

1. **La Congiuntura internazionale e nazionale nel 2015**
2. **La Congiuntura dell'Emilia-Romagna nel 2015**
 - 2.1 *Dinamiche macro-economiche*
 - 2.2 *Mercato del lavoro*
 - 2.3 *Approfondimenti settoriali*

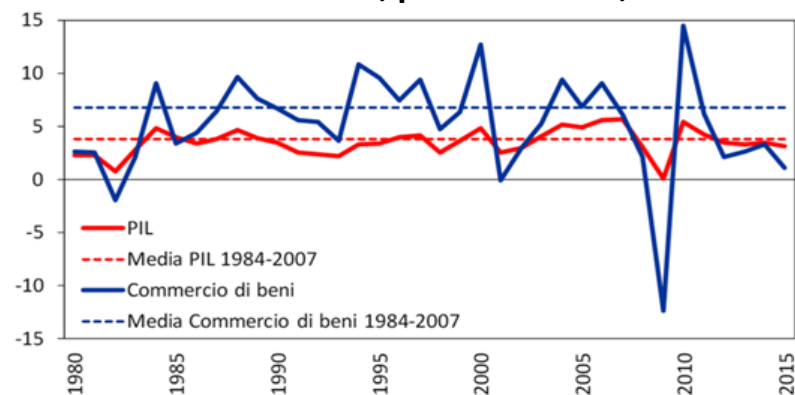
La Congiuntura internazionale e nazionale nel 2015

Congiuntura internazionale

Tendenze che caratterizzano lo scenario internazionale

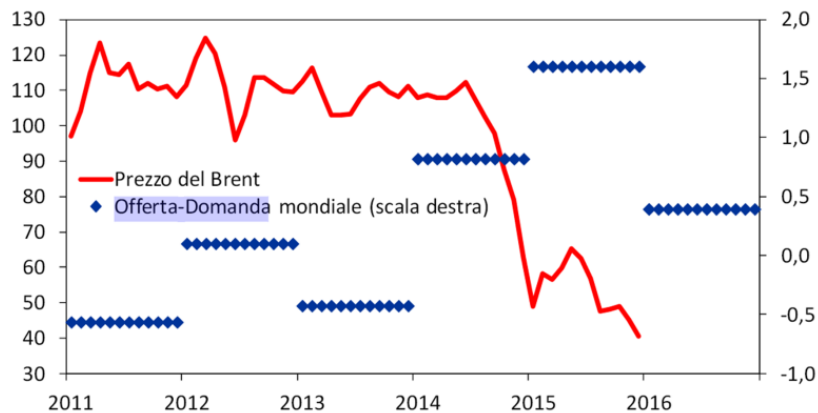
- Rallentamento della crescita globale
- Prezzo del petrolio in caduta libera
- Cambio dell'euro debole
- Tassi di interesse bassi (nonostante leggero rialzo FED)
- Instabilità geopolitica
- Crisi Paesi emergenti

PIL e scambi mondiali, prezzi costanti, var. %



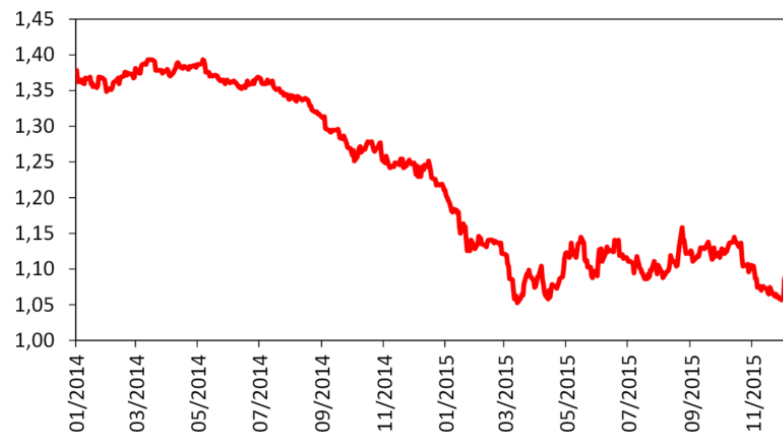
Fonte: elaborazioni CS Confindustria

Prezzo del petrolio al barile (Usd) e eccesso di offerta (mln di barili/giorno)



Fonte: elaborazioni CS Confindustria

Dollari per euro (dati giornalieri)



Fonte: elaborazioni CS Confindustria

Congiuntura internazionale

Prosegue la crescita degli Stati Uniti

▪ a fronte dell'apprezzamento del dollaro e del rallentamento della domanda internazionale, che pesano negativamente sulle vendite all'estero, si registrano miglioramenti dell'occupazione e incrementi dei salari che, unitamente alla bassa inflazione e al livello ancora molto contenuto dei tassi di interesse, continuano a sostenere i consumi.

Crescita moderata dell'Area Euro

▪ nel terzo trimestre 2015 l'espansione su base congiunturale del PIL (+0,3%) è stata guidata da un incremento nei consumi, sia pubblici sia privati. E' risultata stagnante la dinamica degli investimenti. Espansione delle importazioni più vivace di quella delle esportazioni.

▪ Nel quarto trimestre 2015 segnali confortanti dal lato della manifattura: produzione industriale in crescita

Rallentano le Economie emergenti

▪ rallentamento generalizzato (Cina, Indonesia, Arabia Saudita) e contrazione Russia e Brasile

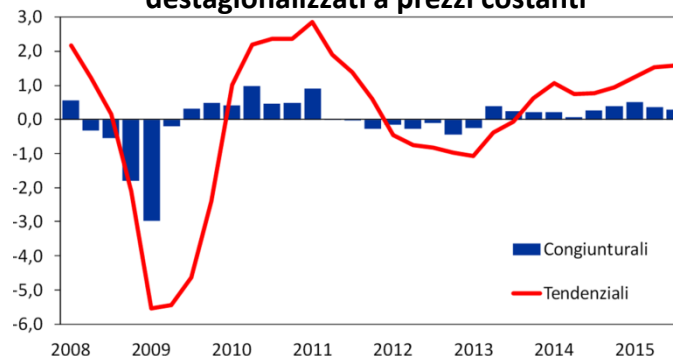
▪ crollo delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime (Russia e Brasile)

▪ Ristrutturazione economia cinese (- investimenti, + terziario)

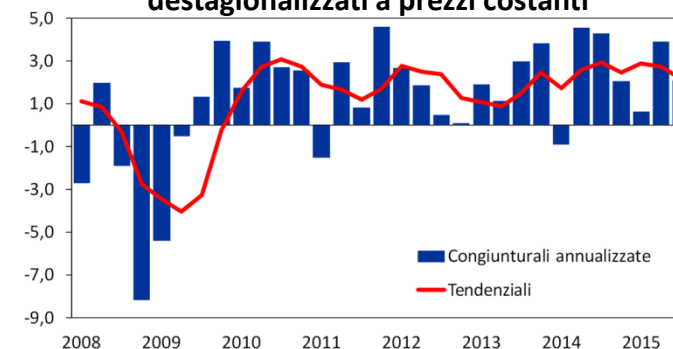
▪ Trasferimento di capitali da parte degli investitori

internazionali verso le economie sviluppate (rialzo tassi FED)

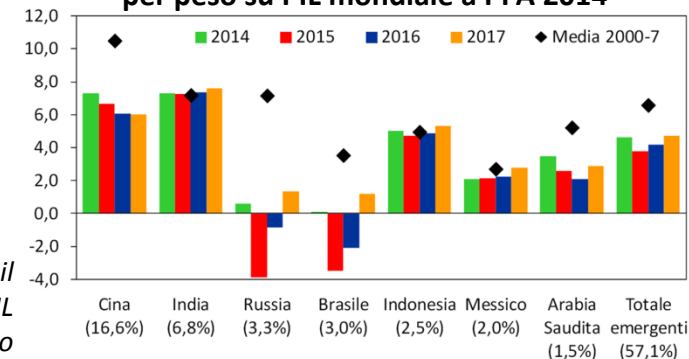
USA: PIL, variazioni %, dati trimestrali destagionalizzati a prezzi costanti



Area EURO: PIL, variazioni %, dati trimestrali destagionalizzati a prezzi costanti



PIL reale, var. %, primi 7 paesi emergenti per peso su PIL mondiale a PPA 2014



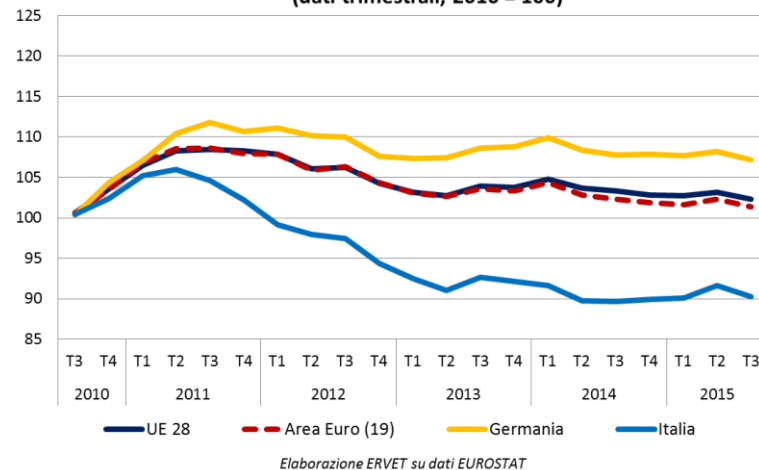
Tra parentesi il peso sul PIL mondiale calcolato a PPA nel 2014

Fonte: elaborazioni CS Confindustria

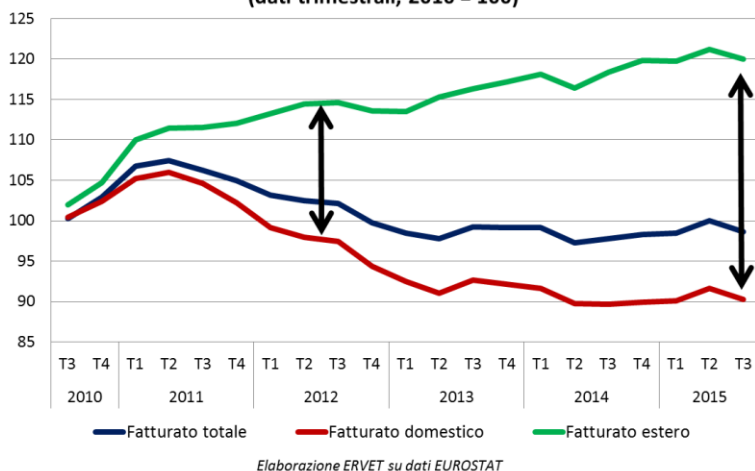
Congiuntura internazionale Polarizzazione mercato interno vs estero

- Crescente **polarizzazione nell'ambito del sistema manifatturiero** fra imprese e comparti *export-oriented* e quelli ancorati al mercato interno.
- Ripercussioni sull'organizzazione dei sistemi produttivi locali: **minor coesione territoriale**.
- In **Italia**, la dinamica negativa del fatturato nel mercato domestico spinge in basso il fatturato complessivo. In 5 anni, il **fatturato estero è cresciuto quasi del 18%**, mentre quello **domestico si è contratto di oltre il 10%**.

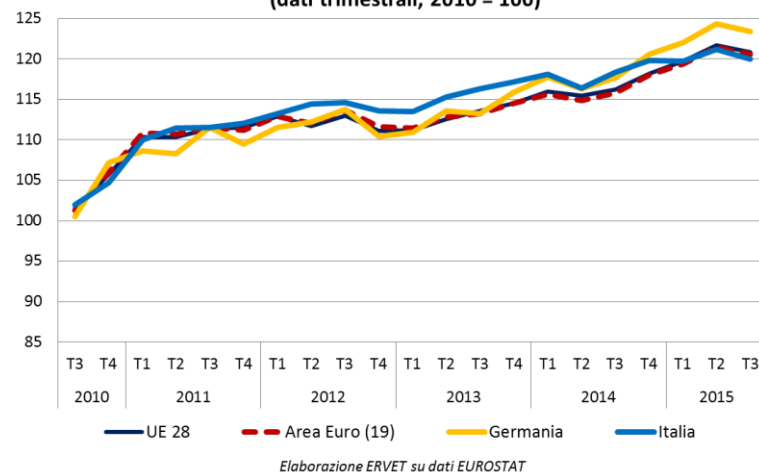
Fatturato mercato domestico: Manufacturing
(dati trimestrali, 2010 = 100)



Italia - Fatturato Manufacturing
(dati trimestrali, 2010 = 100)



Fatturato mercato estero: Manufacturing
(dati trimestrali, 2010 = 100)



Congiuntura nazionale 2015 Commercio estero e mercato del lavoro

Commercio estero

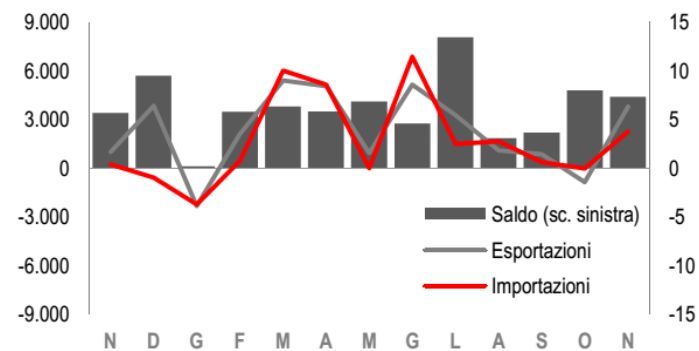
- Tra gennaio-novembre 2015 l'**export nazionale** è cresciuto del 3,8% in valore e del 2,0% in volume rispetto al medesimo periodo del 2014.
- La crescita dell'**import** è pari a +3,3% in valore ma risulta molto più ampia in volume (+7,0%).
- Dall'inizio dell'anno l'**attivo** raggiunge 39,2 miliardi, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+36,2 miliardi).

Mercato del lavoro

- A dicembre 2015, su base annua, la **disoccupazione** registra un forte calo (-8,1%, pari a -254 mila persone in cerca di lavoro).
- Cresce l'**occupazione** (+0,5%, pari a +109 mila persone occupate).

Flussi commerciali con l'estero

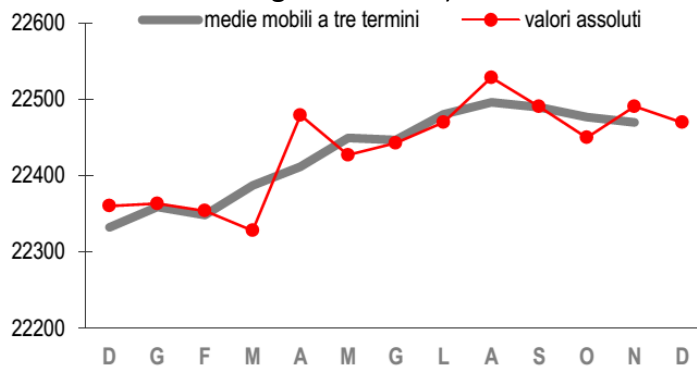
(Novembre 2014 – novembre 2015, dati grezzi, var. % tendenziali e valori in MLN di €)



Fonte: ISTAT

Occupati

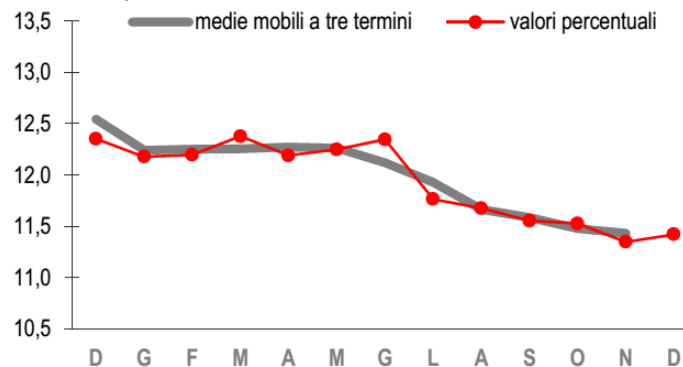
(Dicembre 2014 – Dicembre 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità)



Fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione

(Dicembre 2014 – Dicembre 2015, dati destagionalizzati, valori %)



Fonte: ISTAT

Congiuntura nazionale 2015 Produzione e fatturato dell'industria in senso stretto

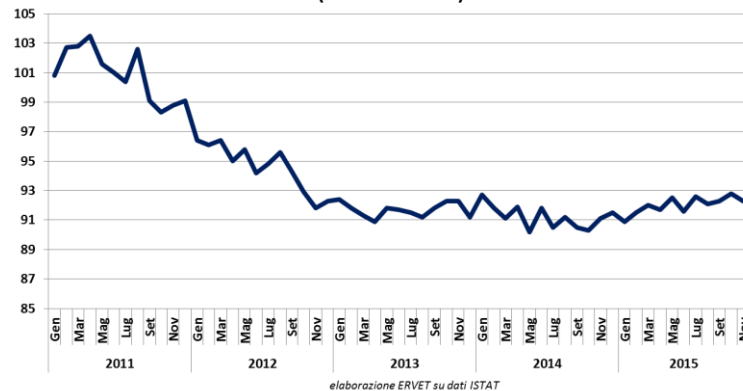
Produzione industriale

- Tra gennaio e novembre del 2015, l'indice destagionalizzato della produzione industriale, corretto per gli effetti del calendario, è cresciuto dell'**1,1%** rispetto al 2014.
- Cresce la produzione di **beni strumentali** (+3,9%), dell'**energia** (+2,5%). Calano i beni intermedi (-1,1%), mentre sono stabili i beni di consumo.
- La leggera ripresa della produzione industriale è trainata dalla fabbricazione di **mezzi di trasporto** (+17,4%), dai **prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici** (+5,8%), dalla **fabbricazione di computer e prodotti di elettronica** (+3,9%). In contrazione le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-3,8%) e la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-3,2%).

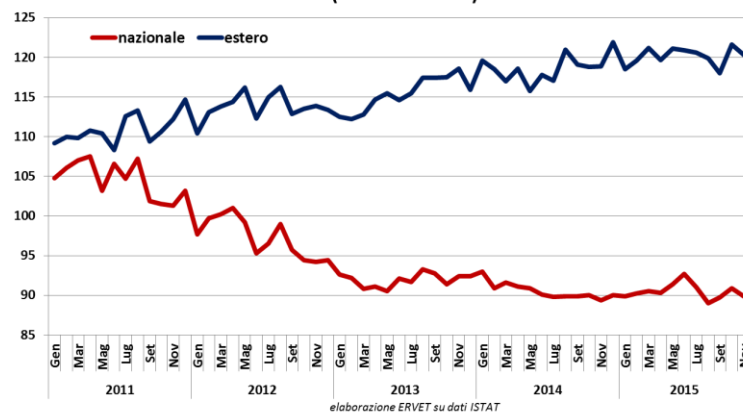
Fatturato dell'industria

- Nello stesso periodo (Gen-Nov 2015), l'indice di fatturato totale dell'industria – corretto per gli effetti del calendario - è cresciuto dello 0,6% rispetto al 2014, grazie al traino del **fatturato estero** (+1,6%).
- Gli **indici destagionalizzati per raggruppamenti principali di industrie** segnano aumenti significativi per i **beni strumentali** (+5,9%) e i **beni di consumo durevoli** (+2,9%). In contrazione il fatturato per l'energia (-15,6%), senza la quale l'indice complessivo vedrebbe una crescita del 2,1% rispetto agli undici mesi del 2014.

Indice destagionalizzato della produzione industriale
(base 2010=100)



Indice destagionalizzato del fatturato dell'industria
(base 2010=100)



Congiuntura nazionale 2015 Costruzioni e commercio al dettaglio

Produzione nelle costruzioni

- Prosegue, anche se in modo più attenuato, il calo dell'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni.
- Tra gennaio e novembre del 2015, con la correzione per effetti del calendario, la produzione è calata del 2% rispetto al 2014.

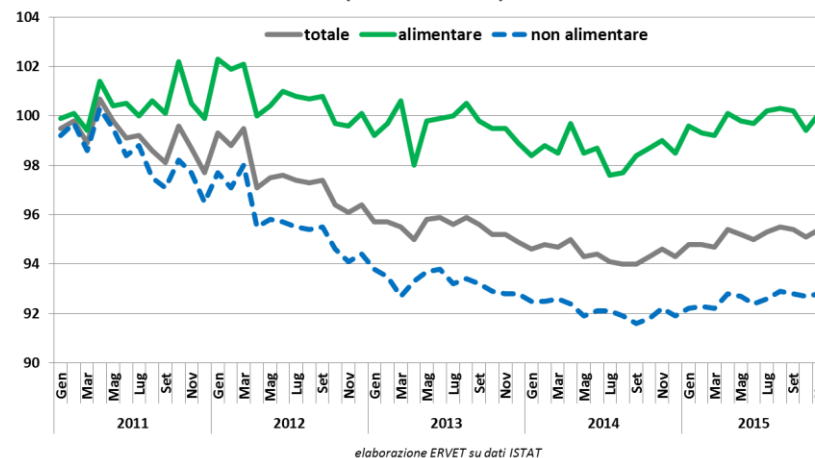
Commercio al dettaglio

- Tra gennaio e novembre del 2015, le vendite al dettaglio segnano un aumento dello 0,8% in valore e dello 0,3% in volume rispetto al 2014. I consumi alimentari (+1,3% del valore) crescono maggiormente degli altri (+0,6%).
- I dati degli ultimi mesi evidenziano una divergenza tra l'andamento delle vendite al dettaglio e il clima di fiducia dei consumatori.

Indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni
(base 2010=100)



Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio
(base 2010=100)



Congiuntura nazionale 2015 Fiducia dei consumatori e delle imprese

Clima di fiducia dei consumatori

▪ Nel 2015 è proseguito il **miglioramento del clima di fiducia dei consumatori**, con un picco massimo nel mese di novembre (quando l'indice destagionalizzato ha raggiunto 118,4), superato dal dato di gennaio 2016 (118,9).

Clima di fiducia delle imprese

▪ Nel quarto trimestre 2015 il **clima di fiducia delle imprese** si è mantenuto su livelli elevati, con un picco nel mese di ottobre (107,0) e una leggera flessione dell'indice composito destagionalizzato negli ultimi mesi, che è proseguita a gennaio 2016 (101,5).

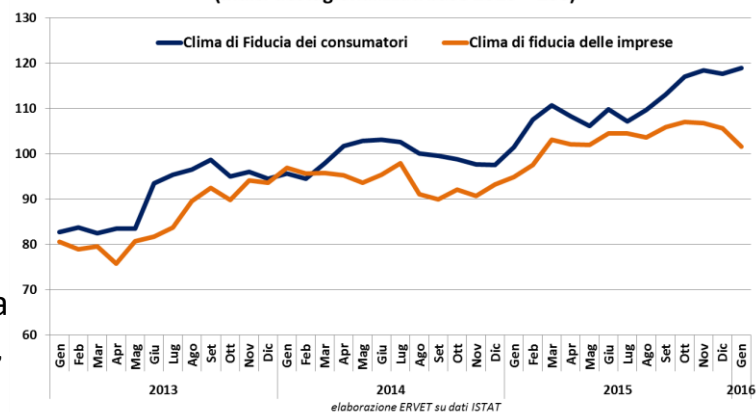
▪ La **fiducia delle imprese manifatturiere** ha toccato il valore massimo in ottobre (105,6), a cui sono seguiti lievi cali nei mesi successivi (103,2 a gennaio 2016).

▪ Il **clima di fiducia dei servizi di mercato**, che ha chiuso il 2015 in miglioramento (113,9 a dicembre 2015), ha avuto invece una contrazione significativa all'inizio del 2016 (106,6 a gennaio 2016).

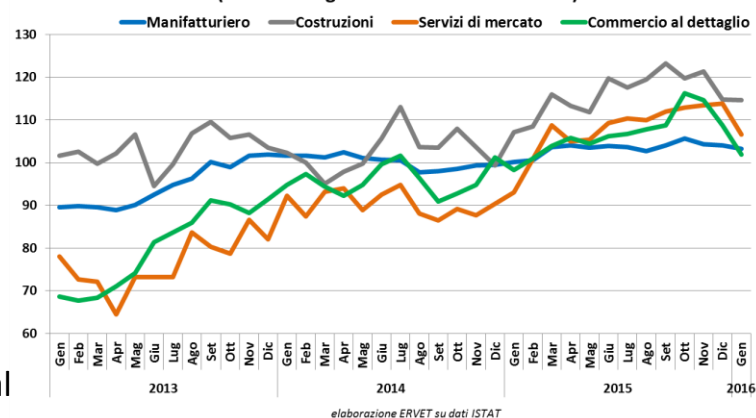
▪ **Per il commercio al dettaglio**, dopo il picco di ottobre (116,3), si è registrato un significativo calo del clima di fiducia (101,9 a gennaio 2016), dovuto prevalentemente al peggioramento dei giudizi sulle vendite della grande distribuzione.

▪ Il **clima di fiducia delle costruzioni** è migliorato dall'inizio del 2015 fino al mese di settembre (123,3), registrando una flessione nella parte finale dell'anno, proseguita anche a gennaio 2016 (114,6), soprattutto a causa del peggioramento dei giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione.

Clima di Fiducia dei consumatori e delle imprese
(indici destagionalizzati base 2010 = 100)



Clima di Fiducia delle imprese per settore
(indici destagionalizzati base 2010 = 100)



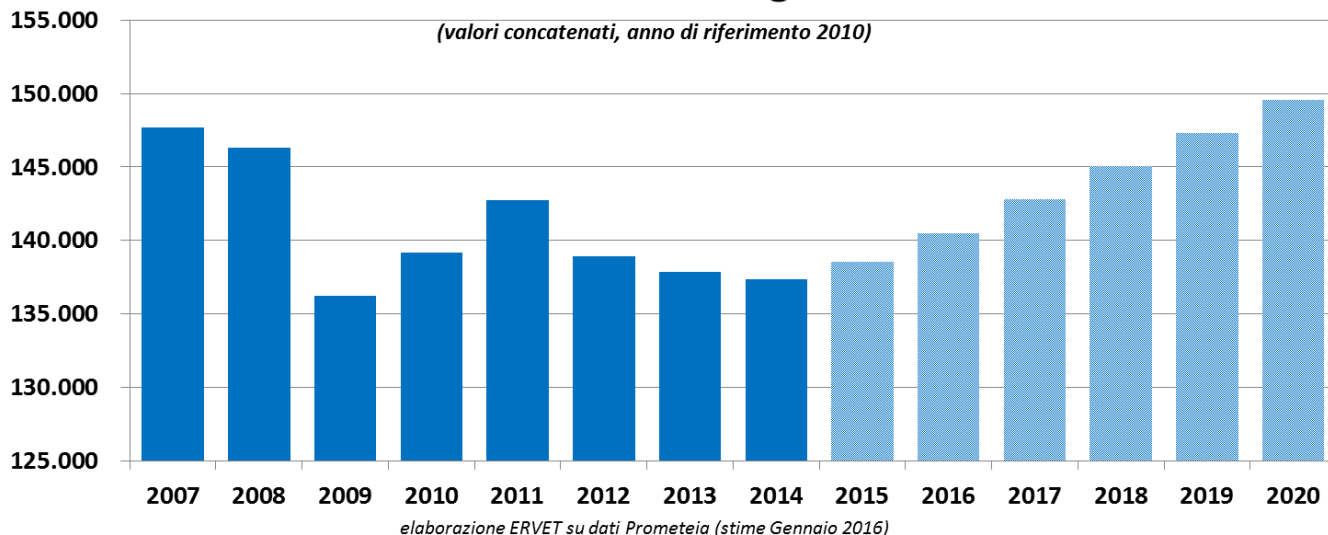
La Congiuntura dell'Emilia-Romagna nel 2015

Dinamiche macro-economiche

Andamento del PIL

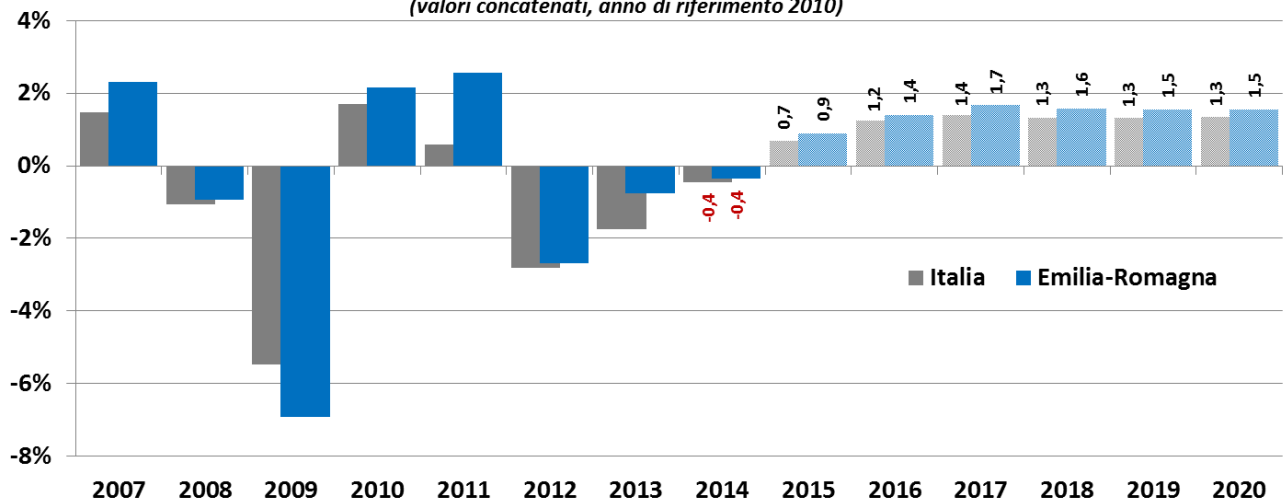
PIL Emilia-Romagna

(valori concatenati, anno di riferimento 2010)



PIL in Italia e Emilia Romagna

(valori concatenati, anno di riferimento 2010)



- A seguito della diffusione da parte di ISTAT dei Conti economici territoriali (1995-2014), è stata aggiornata l'intera serie storica allineata alla nuova versione del Sistema europeo dei conti (Sec 2010).
- In quattro anni si dovrebbe raggiungere il valore della produzione del periodo pre-crisi.
- Performance regionale migliore del dato nazionale.
- Il 2015 dovrebbe chiudersi con +0,9% (leggermente di meno di quanto stimato nello scorso ottobre).
- Nel biennio 2016-2017 la crescita dovrebbe rafforzarsi (1,4% e 1,7%).

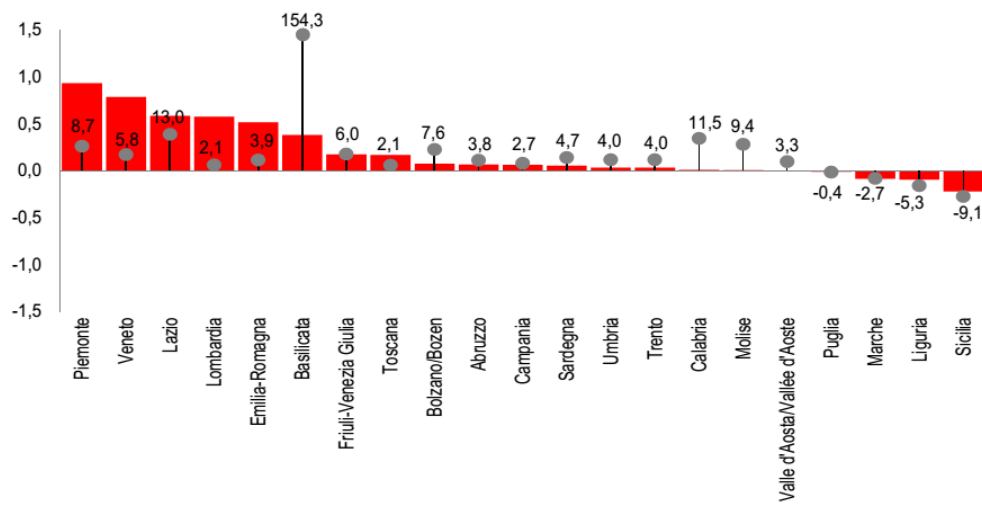
La dinamica dell'export nelle regioni italiane

Esportazioni per regione

Gennaio – Settembre 2015, dati in euro (prezzi correnti) e %

Ripartizioni e regioni	Gennaio - Settembre				
	2014		2015		2014/2015
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Lombardia	80.604	27,3	82.309	26,8	2,1
Veneto	40.417	13,7	42.741	13,9	5,8
Emilia-Romagna	39.526	13,4	41.054	13,4	3,9
Piemonte	31.467	10,7	34.219	11,1	8,7
Toscana	23.865	8,1	24.360	7,9	2,1
Lazio	13.303	4,5	15.033	4,9	13,0
Nord Ovest	117.789	39,9	121.983	39,7	3,6
Nord EST	94.073	31,9	98.770	32,1	5,0
ITALIA	294.968	100,0	307.278	100,0	4,2

elaborazione ERVET su dati ISTAT, Coeweb

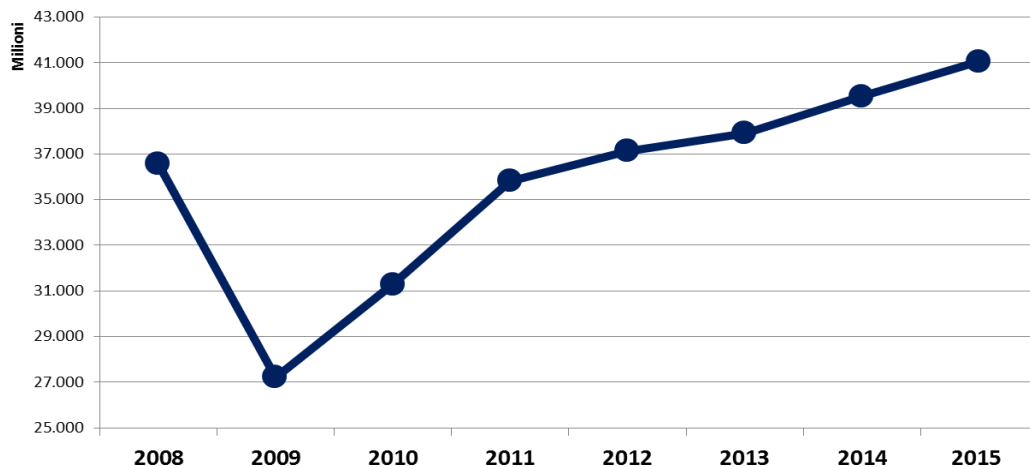


- Si conferma il **rilevante contributo fornito dalle esportazioni regionali alla crescita tendenziale dell'export nazionale** nei primi nove mesi del 2015. L'Emilia-Romagna è nel gruppo di testa, assieme a Piemonte, Veneto, Lazio e Lombardia.
- Il **Nord-Est rappresenta l'area più dinamica del Paese** (+5% nei primi nove mesi del 2015 sullo stesso periodo del 2014).
- L'**Emilia-Romagna**, con 41.054 milioni di euro di esportazioni di beni e servizi (il 13,4% delle esportazioni nazionali), si posiziona **(+3,9%)** poco al di sotto del valore italiano **(+4,2%)**.

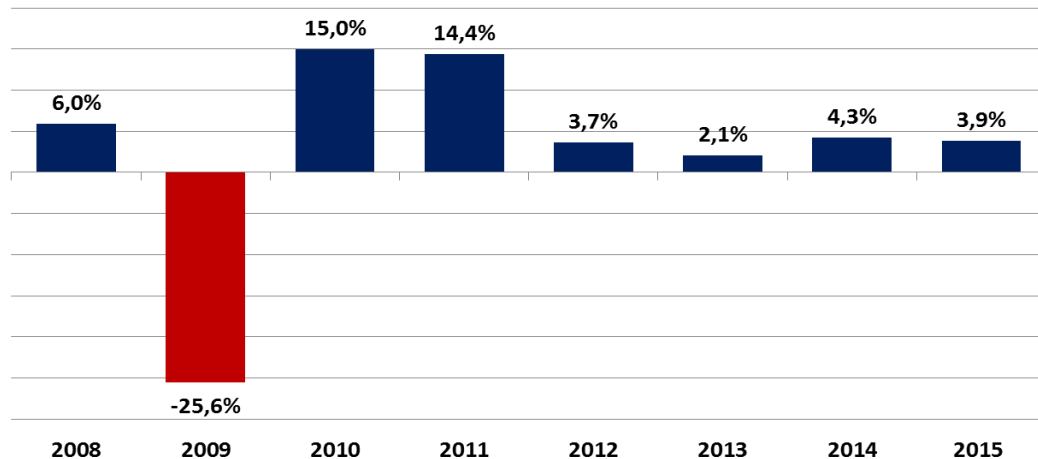
Variazione e contributo alla variazione dell'export nazionale per regione
(Gennaio – Settembre, valori percentuali)

La dinamica dell'export dell'Emilia Romagna

Export dell'Emilia-Romagna
(Gennaio-Settembre, milioni di euro a valori correnti)



Export dell'Emilia-Romagna
(Gennaio-Settembre, var. % su periodo precedente)

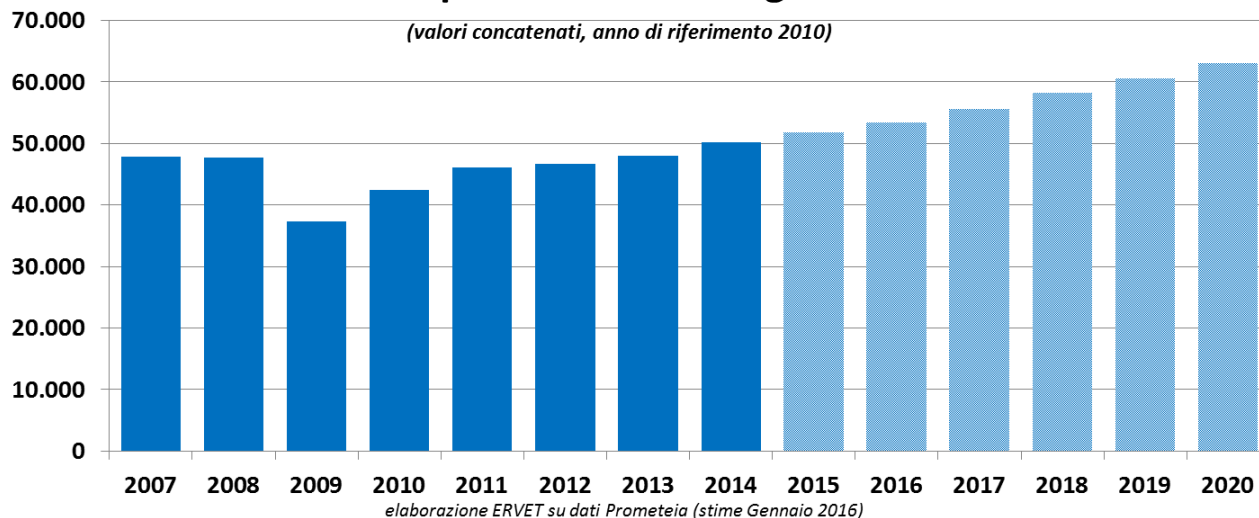


elaborazione ERVET su dati ISTAT, Coeweb

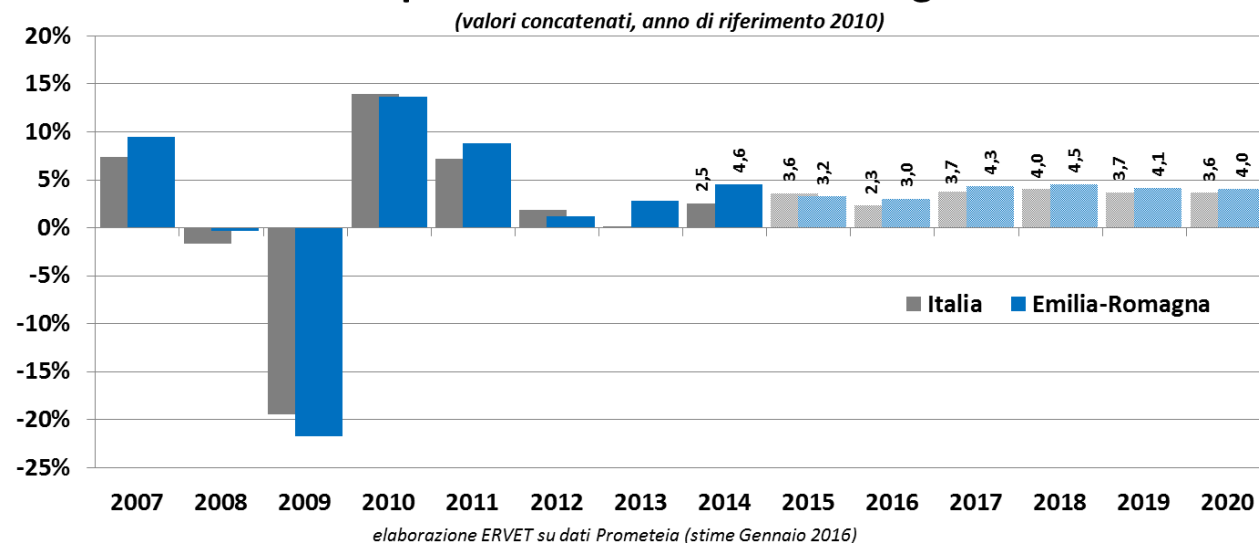
- L'Export dell'Emilia-Romagna è cresciuto del 3,9% rispetto al medesimo periodo del 2014. Le **esportazioni manifatturiere** regionali sono cresciute nel medesimo periodo del 4,1%.
- Le esportazioni di **prodotti alimentari** crescono del 5,6%, più della media regionale, come anche le vendite degli **articoli di gomma, materie plastiche e ceramiche (+6,1%)**, di **computer e apparecchi elettronici (+17,3%)**, dei **mezzi di trasporto (+11,8%)**, degli **articoli farmaceutici (+18,4%)**. Stabili le esportazioni regionali di **macchine ed apparecchi (+0,9%)**. In contrazione le esportazioni regionali dell'**abbigliamento (-2,5%)**, che condizionano l'andamento negativo dell'intero **settore della moda (-1,3%)**.
- Si conferma la forte crescita delle esportazioni verso gli **Stati Uniti (+22,6%)**, come anche lo stallo delle vendite sui mercati europei, tra tutti quelle verso **Germania (-0,6%)** e **Francia (-0,8%)**. Prosegue la contrazione delle esportazioni verso **Russia (-31,9%)** e **Brasile (-14,2%)**.

Export nazionale e regionale

Export Emilia-Romagna



Export in Italia e Emilia Romagna



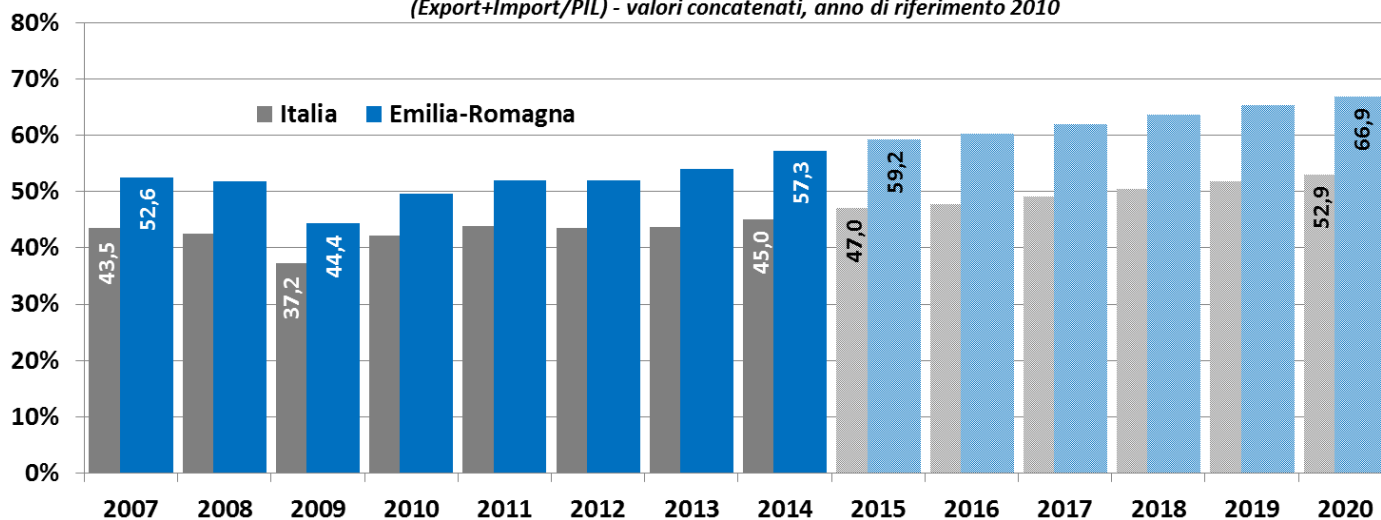
- Livello export pre-crisi già raggiunto e superato a partire dal 2013.
- Nel 2015 la crescita delle vendite regionali all'estero dovrebbero chiudersi con +3,2% (livello leggermente inferiore al dato nazionale).
- Dal biennio 2016/2017 la crescita regionale dovrebbe tornare ad essere al di sopra della variazione nazionale.

Apertura dell'economia regionale

- Continua a crescere la **dipendenza dell'economia nazionale e regionale dalla domanda estera**.
- Il **grado di internazionalizzazione commerciale dell'Emilia-Romagna** è passato dal 52,6% del 2007 al 57,3% nel 2014 (al 59,2% nel 2015, valore stimato).
- L'economia regionale risulta nettamente **più internazionalizzata in termini commerciali** rispetto a quella italiana.

Apertura dell'economia nazionale e regionale

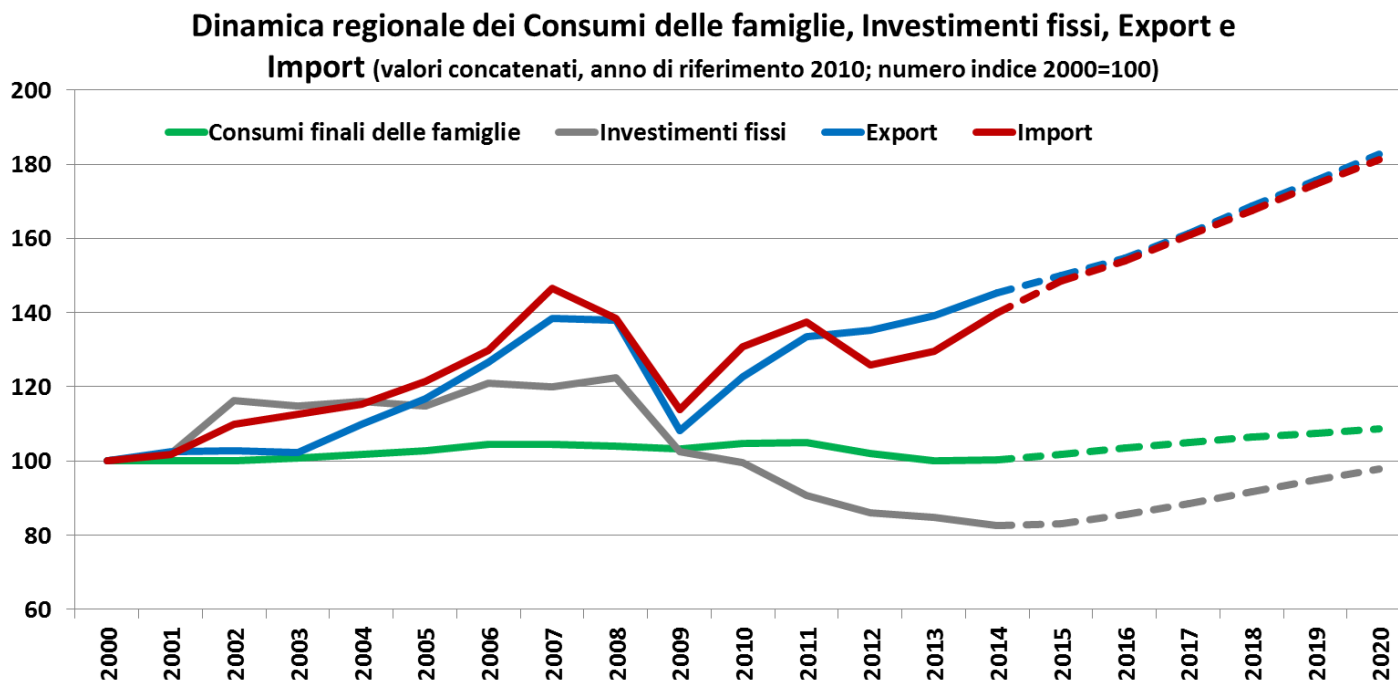
(Export+Import/PIL) - valori concatenati, anno di riferimento 2010



elaborazione ERVET su dati Prometeia (stime Gennaio 2016)

Dinamica Consumi, Investimenti, Import ed Export

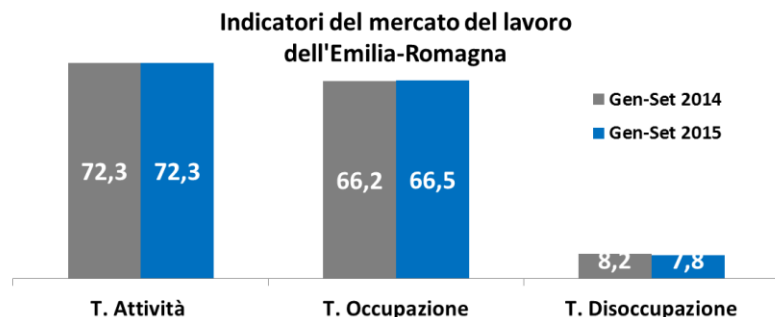
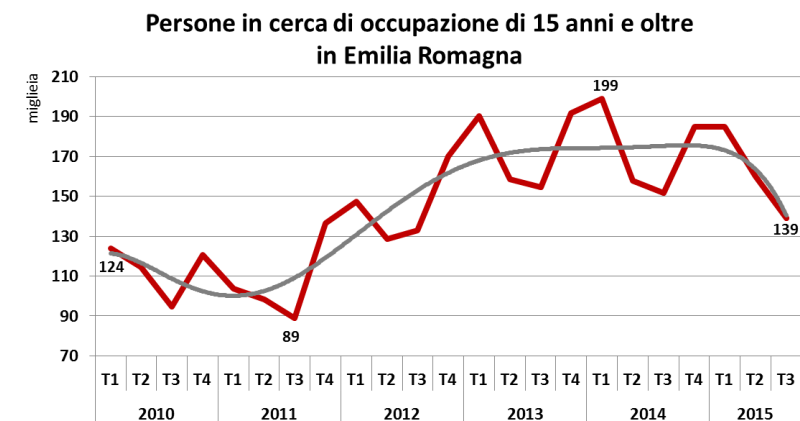
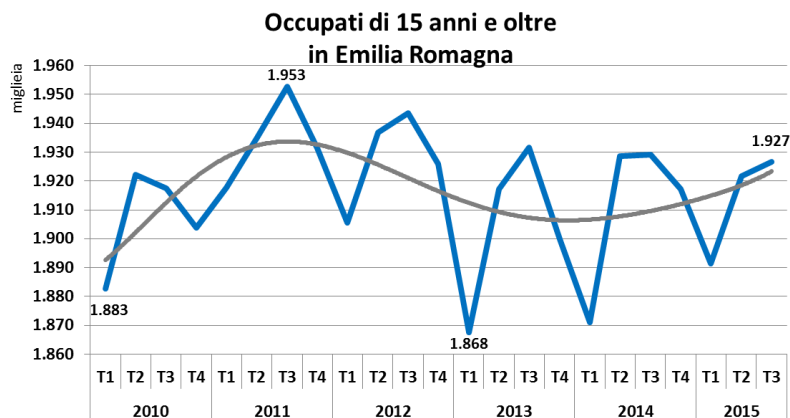
- In Emilia Romagna, come a livello nazionale, il **commercio internazionale continua a crescere più dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi.**
- Nel 2015:
Consumi delle famiglie +1,2%
Investimenti fissi +0,8%
Export +3,2%
Import +6,2%



La Congiuntura dell'Emilia-Romagna nel 2015

Mercato del lavoro

Dinamica del lavoro nel 2015

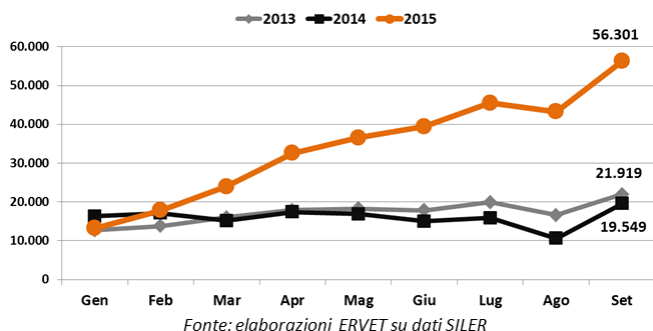


- Nei primi nove mesi del 2015 gli **occupati in Emilia Romagna** sono complessivamente 1.913 mila, 3,6 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2014.
- La performance positiva del 2015 è la risultante di una **crescita dell'occupazione tutta concentrata nei primi tre mesi dell'anno**, a fronte di una riduzione stimata dall'ISTAT sia nel secondo sia nel terzo trimestre (-7mila e -2mila rispettivamente).
- Il **tasso di occupazione** è al 66,5%, 0,3 punti percentuali in più rispetto ai primi nove mesi del 2014, in linea con la media europea e notevolmente superiore al valore medio italiano.
- Tra gennaio e settembre 2015 in regione le **persone alla ricerca di lavoro** sono 161 mila, 8,1 mila in meno rispetto ai primi 9 mesi del 2014.
- Il **tasso di disoccupazione** è sceso al 7,8%, meno 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2014. Tale riduzione interessa però solo gli uomini (dal 7,4% dei primi nove mesi del 2014 al 6,6%), mentre tra le donne la quota di chi cerca lavoro resta pressoché stabile, è al 9,1%.
- Il **tasso di disoccupazione annuale** dovrebbe ridursi di 0,5 punti percentuali nel 2015 (passando dall'8,3% al 7,8%) e progressivamente anche negli anni successivi (Scenari Economie Locali di Prometeia, gennaio 2016).

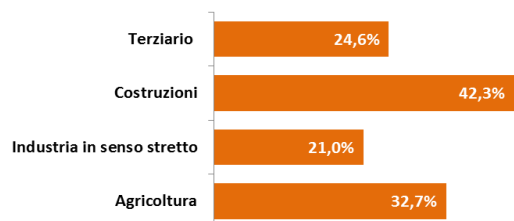
Come sta cambiando il mercato del lavoro a seguito del Jobs Act

Posizioni di lavoro a tempo indeterminato

Saldi mensili cumulati



Variazione % t. indeterminato 2015/2014



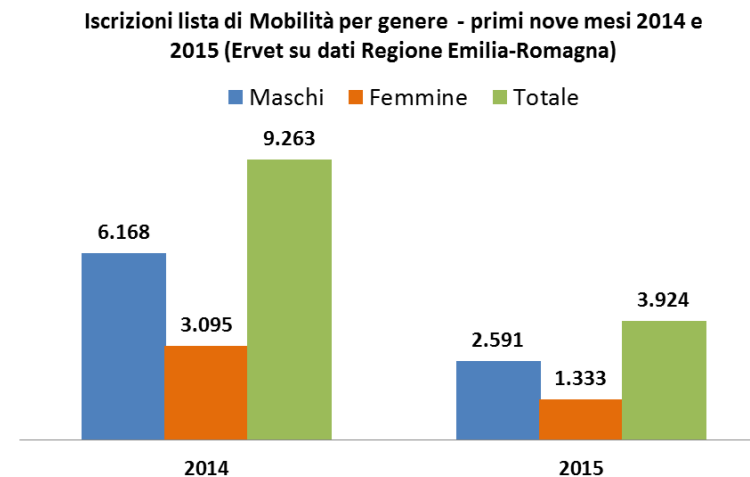
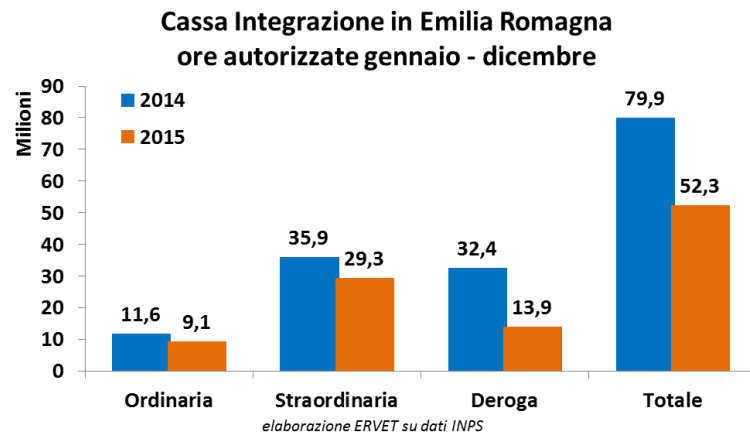
- Tra le nuove assunzioni **resta preponderante la quota di contratti a termine** (tra gennaio e settembre 2015, il 60,5% degli avviamenti di lavoro dipendente), anche se in calo rispetto agli anni scorsi.
- **In netto calo gli avviamenti di lavoro parasubordinato e quelli di lavoro intermittente.**
- **In deciso aumento il numero di contratti a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine:** si tratta in parte di nuova occupazione e in parte di trasformazioni di precedenti contratti a termine, parasubordinati o di lavoro autonomo, incentivate dall'**effetto congiunto della decontribuzione dei contributi previdenziali (Legge di stabilità 2015) + nuova regolazione 'a tutele crescenti'** a partire dal 7 marzo 2015 (Dlgs 23/2015).
- **Tra gennaio e settembre 2015:**
 - ✓ 129.867 **avviamenti di nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato** (+25,2% rispetto a gen-sett 2014);
 - ✓ 37.997 **trasformazioni di contratti di apprendistato e a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato** (+20,1%);
 - ✓ 56.301 **posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più** (avviamenti + trasformazioni – cessazioni), numero triplicato rispetto al 2014.

Assunzioni e trasformazioni di contratti a tutele crescenti oggetto di decontribuzione



Ammortizzatori sociali e mobilità

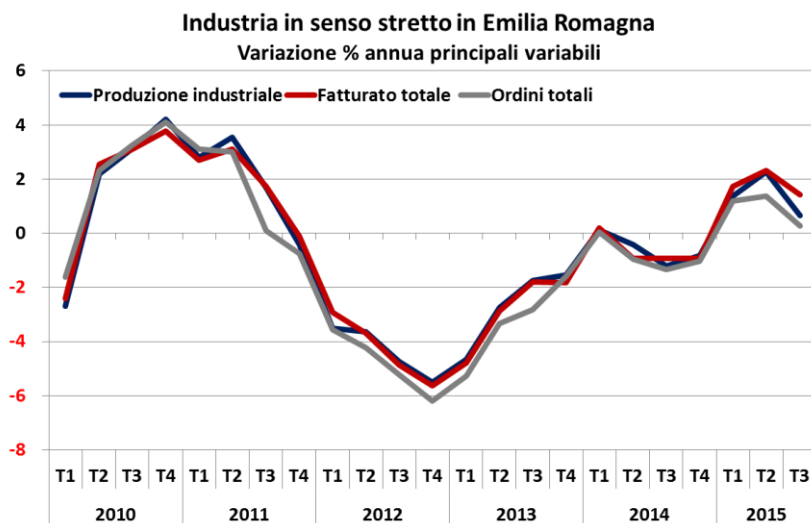
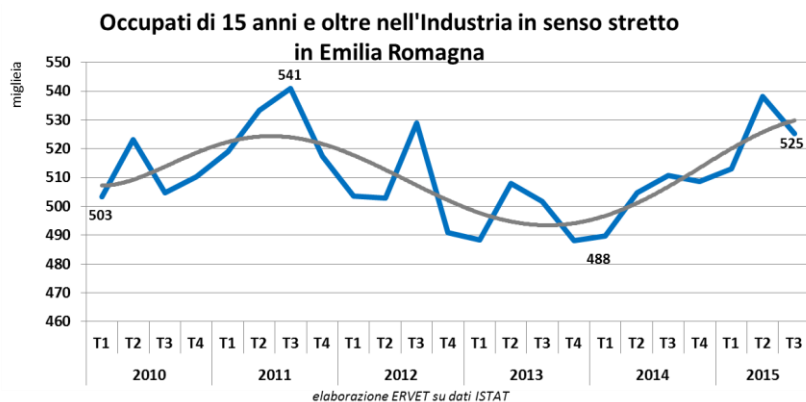
- Nel 2015 si è rilevata una netta **contrazione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni** rispetto al medesimo periodo del 2014.
- Sommando le tre diverse tipologie di CIG si contano in tutto oltre 52,2 milioni di ore autorizzate, il **34,6% in meno** rispetto all'anno precedente.
- La contrazione più significativa si registra relativamente ai **trattamenti in deroga** (-57,2%, da valutare eventuali vincoli nelle coperture finanziarie), a seguire la **CIGO** (-21,6%) e la **CIGS** (-18,4%).
- Tra i principali settori di attività economica, nel **manifatturiero** le ore autorizzate sono calate del 35,6%, nelle **costruzioni** del 20,5%, nel **commercio** del 24,8%.
- Tra gennaio e settembre 2015 si contano in tutto 3.924 nuove **iscrizioni nelle liste di mobilità a seguito dei licenziamenti collettivi** (L. 223/91), un valore molto inferiore rispetto ai primi nove mesi del 2014 (9.263 iscrizioni in tutto), che segna una netta inversione di tendenza rispetto alla crescita avvenuta negli ultimi anni.
- L'entità della contrazione (-57,6%, senza differenze significative tra i due sessi) va inquadrata alla luce **delle regole in materia di indennità di mobilità ordinaria** valide nel periodo transitorio dal 2013 al 2016, che precede l'entrata a regime del nuovo sistema di protezione sociale (ASPI), così come previsto dalla legge 92/2012 di Riforma del Mercato del Lavoro.



La Congiuntura dell'Emilia-Romagna nel 2015

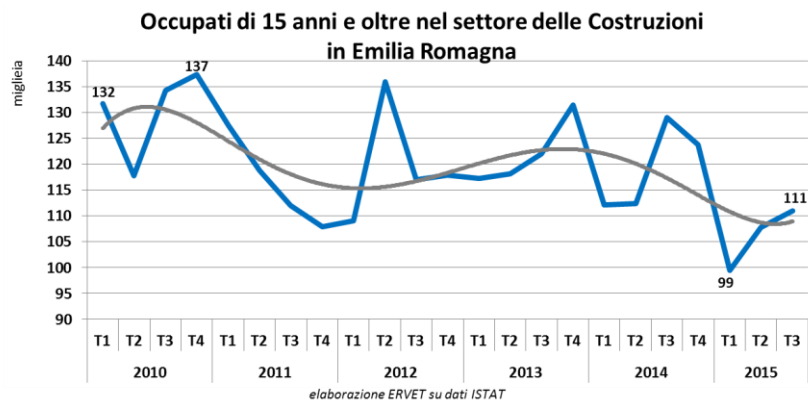
Approfondimenti settoriali

Focus Industria in senso stretto

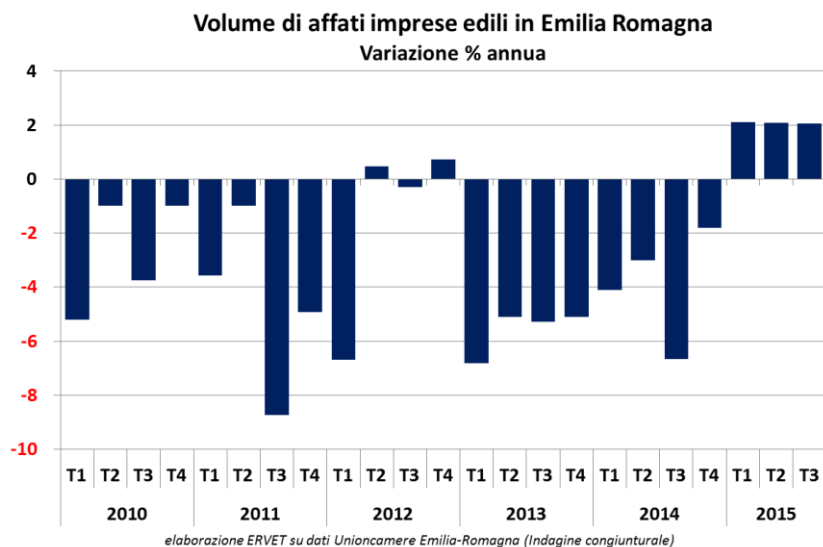


- L'espansione dell'economia europea, il traino della crescita statunitense e la ripresa del mercato interno hanno determinato nei 9 mesi del 2015 la **crescita dell'attività industriale in regione**.
- La **crescita occupazionale** in regione dei primi nove mesi del 2015 è tutta concentrata nell'**Industria in senso stretto**, con 23,7 mila occupati in più (+4,7%, dato molto più ampio dello +0,5% rilevato a livello nazionale).
- Nello stesso periodo il **fatturato industriale** è cresciuto dell'1,6% rispetto al medesimo periodo del 2014 (che si era chiuso in negativo), soprattutto grazie alla dinamica della prima metà dell'anno. Un dato ancora più positivo riguarda il **fatturato estero**, cresciuto del 2,3%.
- La **produzione industriale** regionale fa segnare +1,4%, mentre più contenuta è risultata la crescita degli ordini (0,9%).
- Particolarmente positiva la dinamica dell'**industria meccanica elettrica e dei mezzi di trasporto** (+3,9% della produzione; +3,8% del fatturato), mentre in contrazione il **settore della moda** (-1,3% di produzione; -1,4% di fatturato).

Focus Costruzioni



- I primi 9 mesi del 2015 evidenziano per il settore delle Costruzioni ancora una dinamica incerta.
- Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2015 gli **occupati nel settore delle costruzioni** sono stati circa 106mila, con una perdita di 11,8mila unità rispetto al medesimo periodo del 2010 (-10,0%, contrazione più accentuata di quella rilevata in Italia, -0,4%).

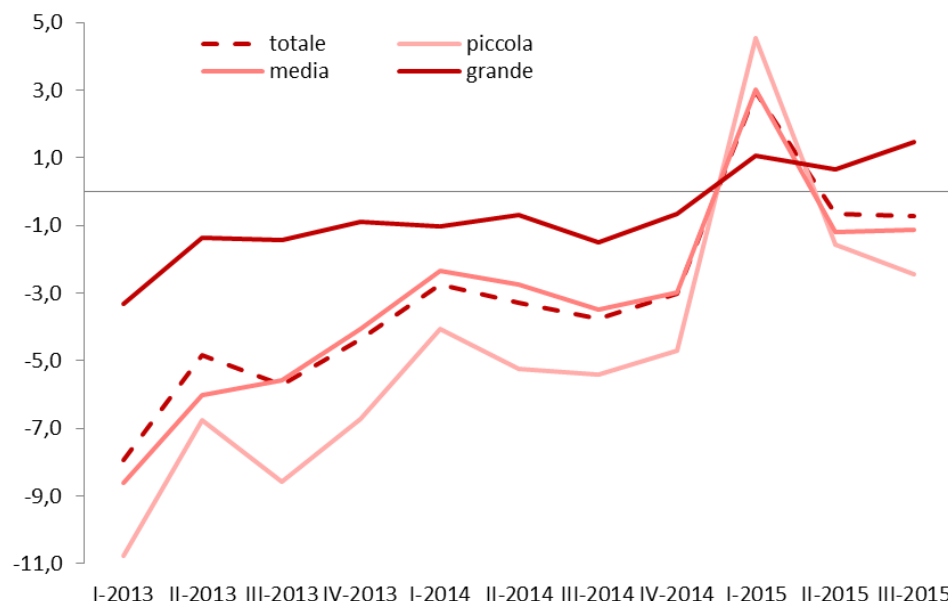


- Nello stesso periodo il **volume di affari delle imprese edili in Emilia Romagna** è mediamente cresciuto del 2,1% rispetto all'analogo periodo del 2014, invertendo la tendenza negativa rilevata tra III trimestre 2008 e il IV trimestre 2014.
- L'aumento del fatturato è stato determinato **dalle classi dimensionali più ridotte** nelle quali è maggiore il peso dell'artigianato. Nelle **imprese più grandi**, più orientate all'acquisizione di commesse pubbliche, il fatturato si è ulteriormente ridotto (-1,1%, contrazione più contenuta di quella osservata nei primi nove mesi del 2014, -4,5%).

Focus Commercio al dettaglio

- Nel **commercio al dettaglio**, all'incremento delle vendite registrato nel primo trimestre del 2015, sono seguiti due trimestri di lieve calo (-0,6% nel secondo, -0,7% nel terzo).
- Solo la **grande distribuzione** tra aprile e settembre ha continuato ad evidenziare un aumento delle vendite, mentre nello stesso periodo è stata la **piccola distribuzione** a presentare le riduzioni più ampie.

Il commercio al dettaglio, le vendite per forma distributiva
var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere Emilia-Romagna (indagine congiunturale)

Focus Intermediazione finanziaria

Attenuazione della flessione dei prestiti bancari

- Nel primo semestre 2015 la diminuzione del credito al settore privato (non finanziario) è stata dell'1,5% su base annua (-2,3% alla fine del 2014).
- I dati preliminari della Banca d'Italia indicano un'ulteriore attenuazione nel corso dei mesi estivi.
- I prestiti alle imprese sono diminuiti del 2,2%, un calo comunque più contenuto rispetto a quello a fine 2014.
- I prestiti alle famiglie consumatrici sono lievemente aumentati dopo oltre due anni di flessione.

Crescono le erogazioni di nuovi mutui alle famiglie

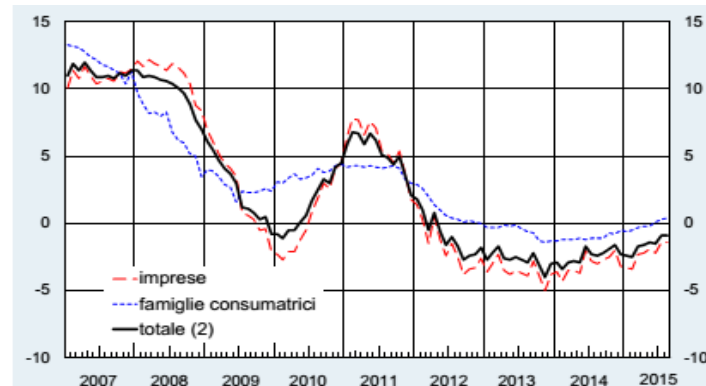
- Nei primi sei mesi del 2015 sono stati erogati nuovi mutui per circa 1,4 miliardi di euro, in netta crescita rispetto agli ultimi semestri.

Permane sotto pressione la qualità del credito

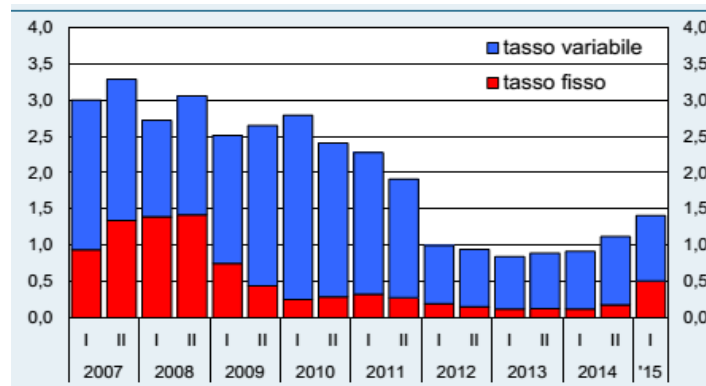
- Il quadro congiunturale più favorevole non si è ancora riflesso sulla qualità del credito: il rapporto tra le nuove sofferenze e i prestiti è stato pari al 3,1% nella media dei quattro trimestri terminati a giugno, in linea con il dato di fine 2014, ma circa il triplo dei livelli precedenti la crisi economica.

Fonte: Banca d'Italia

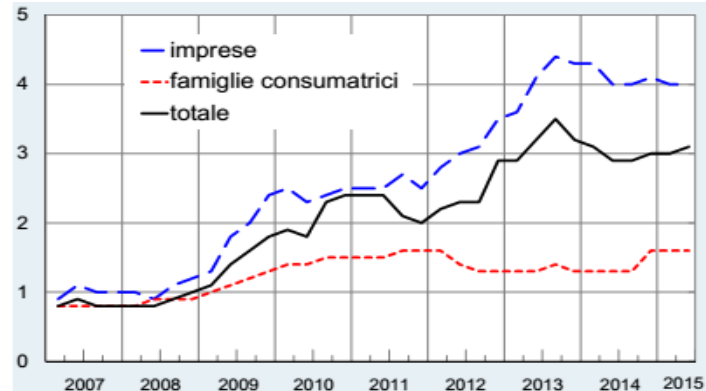
Prestiti bancari – dati mensili, var.% sui 12 mesi



Mutui alle famiglie – flussi semestrali (miliar. €)



Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti – val. %



Scenari previsionali dei settori economici

- Se consideriamo i settori produttivi in Emilia Romagna, **nel 2015 la crescita dell'economia regionale sarà sempre trainata dal sistema industriale**, che fa segnare una **crescita del valore aggiunto** con tassi decisamente superiori a quelli medi regionali e degli altri settori: il valore aggiunto dell'industria dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2015 e del 2,2% nel 2016 a fronte dello 0,7% (2015) e dell'1,4% (2016) per quanto riguarda il valore aggiunto totale.
- L'**Industria in senso stretto** rappresenta il traino principale anche per le unità di lavoro regionali: nel 2015 si prevede una crescita delle unità di lavoro industriali del +5,4%, capace di controbilanciare la **contrazione delle unità di lavoro delle costruzioni** (-4,2%), dell'**agricoltura** (-0,9%) e la **stabilità dei servizi**.

**Valore aggiunto (valori concatenati, anno di riferimento 2010)
var. % annuali**

	2014	2015	2016
Agricoltura	4,7%	4,6%	1,5%
Industria in senso stretto	-0,7%	1,2%	2,2%
Costruzioni	-1,5%	0,3%	1,7%
Servizi	-0,3%	0,4%	1,0%
Totale	-0,3%	0,7%	1,4%

Unità di Lavoro – var. % annuali

	2014	2015	2016
Agricoltura	1,1%	-0,9%	-1,9%
Industria in senso stretto	1,6%	5,4%	1,2%
Costruzioni	-3,0%	-4,2%	0,1%
Servizi	0,1%	0,0%	0,9%
Totale	0,3%	0,9%	0,8%